

“Hallowbeer”, a San Pellegrino si scopre il fascino delle birre scure

La festa di Halloween ha ormai preso piede anche in negozi e locali della Bergamasca. Vetrine allestite con zucche, dolcetti, scherzetti e serate tra mostri, fantasmi e streghe punteggiano sempre più spesso questo periodo dell'anno. Le atmosfere dark della ricorrenza hanno ispirato anche il mondo delle birrerie artigianali ed è così nato “Hallowbeer – Il lato scuro della birra”, festival interamente dedicato alle birre scure, in programma da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre nel salone del ristorante Bigio a San Pellegrino.

L'evento – firmato dal Birrificio Via Priula di San Pellegrino e dalla Compagnia del Luppolo, promotori anche di BeerGhèm, l'ormai affermata rassegna dei birrifici artigianali bergamaschi – dà la possibilità di assaggiare, acquistando appositi gettoni, una trentina di birre scure, in bottiglia o alla spina, provenienti da tutto il mondo. «È una scommessa – spiegano gli organizzatori -, vogliamo mostrare quanto possono essere varie le birre di questo tipo, da quelle molto alcoliche (ci sarà la Tokyo BrewDog, dalla Scozia, da 18% alc) a quelle molto leggere, dalle estremamente luppolate a quelle dolci, Black Ipa, Weizen Dunkel, la gamma più ampia possibile della numerosa famiglia delle Stout, Imperial Stout, Porter e tutto ciò che di più intrigante e vario siamo riusciti a trovare».

Anche l'accompagnamento gastronomico è a tema con i piatti dello chef del ristorante Bigio ispirati al colore nero: risotto al tartufo nero, tagliatelle nere ai porcini, guancialetto di manzo con polenta nera, anatra e verza, e ancora taragna, taglieri, "branzburger".

Il festival si apre giovedì 31 ottobre dalle 18 all'una di notte. Prosegue l'1 e 2 novembre dalle 11.30 all'una e il 3

novembre dalle 11.30 alle 24.

Info: <http://www.birrificioviapriula.it>

Passeggiar Gustando, anche l'ottava edizione fa centro

Grande successo anche per l'ottava edizione della manifestazione promossa dall'Ascom. Oltre 3mila gli assaggi serviti, 5mila gli euro che saranno donati al Fondo Diocesano di Solidarietà Famiglia e Lavoro

Settimana per l'Energia, «una strategia comune per costruire un modello virtuoso di società»

Quattromila partecipanti e iniziative che hanno coinvolto imprenditori, professionisti, cittadini e studenti chiudono in positivo il bilancio della quinta edizione della kermesse sulla green economy promossa dall'Associazione. Carrara: «Per ciascun componente del territorio create occasioni di riflessione e di confronto»

Commercianti bergamaschi dal Papa, «un pensiero a tutti i colleghi»

C'era anche una delegazione bergamasca tra le oltre 5mila persone che si sono date appuntamento a Roma per il Grande Raduno 50&Più, il meeting organizzato dall'Associazione degli ultracinquantenni del sistema Confcommercio, che ha vissuto un grande momento di spiritualità nella partecipazione all'udienza di Papa Francesco, lo scorso mercoledì 23 ottobre. Attraverso l'organizzazione dell'associazione provinciale, che ha come presidente Giuseppe Capurro e segretaria Laura Benigni, i commercianti bergamaschi hanno conosciuto il nuovo Pontefice e la grande umanità che sa trasmettere ad ogni cuore. Hanno anche voluto simbolicamente condividere l'esperienza con i colleghi che non hanno potuto essere presenti, «facendo salire al cielo – è stata la dedica comune – una preghiera anche per quelli che in quel momento stavano lavorando nelle loro botteghe. Che il Signore li protegga e illumini le loro scelte». Il giorno precedente hanno invece preso parte all'evento di 50&Più alla Fiera di Roma, intitolato "Nessun uomo è un'isola", a dare voce all'impegno, alla responsabilità individuale e ribadire che ognuno fa parte di un unico destino. Tra gli ospiti anche Betty Williams, Premio Nobel per la Pace nel 1976.

“Time management”, se la gestione del tempo fa bene alla produttività

Dottor Bergamaschi

L'azienda per la quale lavoro ha organizzato un corso di “time management” con l'obiettivo – ha spiegato – di migliorare la gestione del tempo lavorativo. C'è chi ha interpretato questa mossa come una sorta di giudizio negativo sui dipendenti e c'è chi l'ha liquidato con il classico: serve a poco o nulla. Lei di che parere è?

e-mail, Grumello del Monte

"Il tempo è il capitale più grande, non si può comprare, non è una risorsa abbondante e non si può fermarlo". E' una delle affermazioni più famose che l'economista tedesco Lothar Seiwert è solito fare durante i suoi seminari in giro per l'Europa. Ed è vero: una gestione “sbagliata” del tempo regala spiacevoli conseguenze come stress, insicurezza e spreco di risorse e di energie, che a loro volta generano un circolo vizioso in grado di travolgere l'individuo e il suo equilibrio psicofisico. Soprattutto in ambito professionale dove è importante essere concentrati e la gestione del proprio tempo rappresenta una competenza fondamentale per ogni lavoratore. Nella vita di tutti i giorni il tempo può essere suddiviso in tre macro aree: il tempo lavorativo, il tempo libero e il tempo “indispensabile” (cioè per mangiare, dormire e riposare). Considerando che quest'ultimo, fondamentale per il mantenimento del proprio benessere fisico, non dovrebbe mai essere sacrificato, ci si dovrebbe dedicare a migliorare l'efficienza delle altre due tipologie attraverso un'organizzazione efficace delle proprie attività. Diventa allora fondamentale conoscere l'arte del “time management”, ovvero la capacità di gestire il proprio tempo in maniera

efficace o come direbbero gli esperti “per fare proprio il processo di pianificare ed esercitare un controllo sul tempo utilizzato per specifiche attività, al fine di aumentare l'efficacia, l'efficienza e la produttività”. Forse qualcuno non lo sa, ma esistono una serie di tecniche che aiutano l'individuo a realizzare ogni attività, entro uno specifico periodo di tempo. Secondo il principio di Pareto (se non lo conoscete, vi invito a leggere qualcosa sull'argomento) è il 20% di ciò che facciamo a determinare l'80% dei risultati; ne consegue che la maggior parte del nostro tempo e del nostro operato, ben l'80%, viene invece disperso in attività molto povere in termini di risultati effettivi. La maggior parte delle persone è davvero brava a perdere tempo e senza saperlo mette in campo precise modalità come rimandare, temporeggiare, analizzare eccessivamente, non riuscire a dire di no, perdersi in cose di secondaria importanza e il non delegare, che rappresentano comportamenti dannosi in grado di compromettere il raggiungimento degli obiettivi. E' necessario allora cambiare approccio e il “time management” aiuta a focalizzare l'interesse sul presente e sulle priorità reali, applicando una serie di accorgimenti per sbrigare il proprio lavoro e non esserne sepolti. Se gli interventi di un efficace “time management” sono numerosi e sono da calibrare a seconda della situazione specifica, posso però indicare almeno tre spiacevoli abitudini che è possibile cominciare ad evitare: la consuetudine al caos, la discontinuità nelle mansioni e l'incapacità di valutare le priorità. Una gestione caotica dei propri impegni non consente di lavorare per scadenze e priorità; è necessario invece organizzare in modo certosino le mansioni con le relative tempistiche, dividendole in quelle da fare subito e quelle da fare in rapida e propedeutica successione, specificando sempre tempi e modi. Al tempo stesso bisogna evitare di dedicarsi al lavoro in modo discontinuo a causa di costanti interruzioni come telefonate, chiacchiere, arrivo ed invio di mail e sms: che piaccia o meno, la colpa di tutto ciò è solo una personale mancanza di concentrazione; è allora fondamentale riconoscere questa cattiva abitudine e

debellarla dalla propria vita quanto prima, rimandando ad un momento più opportuno le “interazioni con l'esterno”. Infine la valutazione delle priorità: spesso in azienda il termine “urgente” è usato come sinonimo di “importante” e bisognerebbe fare tutto e subito. Il risultato è di fare quasi tutto e male; è importante invece imparare a valutare quale attività siano “adesso” determinanti per il conseguimento di un obiettivo aziendale, rimandando a “domani” quelle che invece non assicurano un immediato valore aggiunto. Oggi sono molti i corsi di “time management” presenti sul mercato, che vengono organizzati proprio partendo dai fabbisogni della realtà aziendale che ne fa richiesta; il mio consiglio è di accettare con entusiasmo questa chance che, oltre ad evitare all'azienda una perdita di efficienza, di produttività e un mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, aiuta gli individui a diventare lavoratori migliori. Non mi resta che auguravi buon lavoro.

Panificatori, «ora una legge tutela il nostro lavoro»

Dalla Regione il provvedimento che definisce il “pane fresco” distinguendolo dai prodotti surgelati o precotti e che riserva la denominazione “panificio” solo alle attività in cui si svolge l'intero ciclo di preparazione. Capello: «Riconosciuto il valore dell'attività artigianale. Per i consumatori più chiarezza»

Accesso al credito, agevolazioni per i soci di Confcooperative

Grazie alla convenzione stipulata con Banca Etica, le cooperative potranno godere di strumenti finanziari vantaggiosi

Lavoro, in causa sempre più manager e dirigenti

Parla Ermanno Baldassarre, presidente dell'Ordine degli Avvocati e giuslavorista. «Le controversie non risparmiano più nessuno. Anche l'applicazione della Cig è diventata oggetto di contesa». «Il rito del lavoro? Una splendida quarantenne rovinata dalla chirurgia plastica, legge Fornero in testa»

Trescore, «finalmente i commercianti credono nel rilancio»

Per recuperare attrattiva, il capoluogo della Val Cavallina ha intrapreso l'inedito percorso del Centro commerciale naturale. L'input è stato del Comune, ma l'Associazione ha bruciato le

tappe ed in poco più di tre mesi dal varo ha già raccolto le adesioni della metà delle attività. «Una scossa ad una situazione molto statica». «Obiettivo iniziative di richiamo, che diano anche un nuovo slancio culturale»

Zanetti: «Ancora alla guida della Popolare? Vedremo cosa deciderà il Consiglio»

Il presidente della "Bergamo", in scadenza il prossimo anno, si rimette alle scelte del Cda. Intanto precisa: «Sono convinto che le Popolari debbano mantenere l'attuale forma giuridica di società cooperative».

E aggiunge: «All'ultima assemblea vi è stato un momento di tensione che mi auguro non debba ripetersi. Quello con i soci è un incontro che si vorrebbe avvenisse in modo civile»